

Camelot, no alla commissione ispettiva

Pubblicato: Martedì 9 Novembre 2004

«Lasciamo tutto in mano alla **magistratura**. Serve un organo esterno ed indipendente che decida e abbia i mezzi giusti per fare le cose giuste. Non basta una commissione ispettiva né tanto meno una semplice commissione dove si discuta e basta. Bisogna individuare le **responsabilità**, per tutelare i lavoratori, i pazienti, i parenti ed i vertici di una risorsa preziosa per la città»: così ha incalzato tutto il consiglio comunale **Fabio Castano**, capogruppo di AN, nel corso della discussione sulla casa di riposo “**Camelot**”.

Le premesse sono d'obbligo: in ottobre un gruppo di famigliari dei pazienti ospitati nella casa di riposo ha presentato un esposto al consiglio comunale, nel quale si lanciavano accuse a infermieri e vertici della struttura, per violenze psicologiche e scarsa attenzione ai malati. Il consigliere **Buffoni** ha fatto propria questa causa, presentando nello scorso consiglio comunale una mozione che voleva la discussione della questione in **commissione di vigilanza e controllo**, invece che nella sua sede originale, vale a dire la **commissione servizi sociali**. Il consiglio aveva deciso di ritrattare la questione nel consiglio comunale di lunedì 8 novembre. E così è stato, in un clima non esattamente rilassato.

Il **sindaco Mucci** ha attaccato la minoranza, accusando i promotori della mozione di aver agito con poca trasparenza: «Lo stesso giorno nel quale il famoso esposto è stato presentato, ho ricevuto una chiamata da un noto giornalista televisivo locale, che mi chiedeva le mie reazioni in relazione al suddetto esposto, addirittura prima che io potessi leggerlo: chi ha comunicato alla stampa dell'esposto? I parenti firmatari mi hanno assicurato che non sono stati loro. Ancora: il giorno dopo la deposizione del documento, il **12 ottobre 2004**, i consiglieri che hanno promosso la mozione non solo avevano in mano il documento, ma erano anche a conoscenza del numero di protocollo, quando nemmeno io, che sono il primo a leggere questo tipo di carte, avevo affrontato l'argomento. Infine, in commissione consiliare, un consigliere, uscendo dall'aula, ha perduto un foglio: bene, quel foglio era l'esposto completo in ogni sua forma, senza però un piccolo particolare, cioè le firme dei famigliari. La cosa è grave, io non voglio essere preso in giro e non voglio strumentalizzazioni politiche su questioni delicate come questa».

La tensione sale via via che si susseguono gli interventi. **Barberi** accusa il consiglio di non aver trattato a dovere l'argomento “Camelot”: «È la **quarta volta** che la casa di riposo arriva in consiglio, è ora di trovare una soluzione». **Terreni** accusa la giunta di «aver banalizzato la questione. Le **difficoltà** sono tante e **vengono da lontano**. Ci sono problemi di gestione che si possono risolvere solo con un cambio ai vertici della casa di riposo». **Galli** chiede l'**autosospensione del CDA**: «Se Castano, che ha un membro del suo partito in consiglio di amministrazione, chiede l'intervento della magistratura, allora non vedo altre alternative che la sospensione delle funzioni del CDA: dovrebbero dimettersi». A queste parole Mucci si infiamma e con lui Castano e Bosco, capogruppo di Forza Italia. Tutti comunque sono contrari all'intervento di una commissione ispettiva, giudicata poco utile alla causa della casa di riposo, dei suoi dipendenti e dei pazienti.

La **decisione finale**, votata da tutti i membri del consiglio, è quella di **demandare** alla **commissione servizi sociali**, presieduta da Roberto Borgo, capogruppo della Lega Nord, la discussione e l'analisi della situazione della casa di riposo: **entro il 15 dicembre 2004** la commissione si dovrà riunire, probabilmente in seduta segreta, e prendere una decisione, recependo le indicazioni del sindaco, incaricato di sentire le parti in causa e studiare le posizioni di ognuno. La commissione vigilanza e controllo vigilerà sulle decisioni prese dal consiglio in merito alla "Camelot".

I tempi sono stretti, ma per il bene della "**Camelot**", giudicata da tutti una **risorsa per Gallarate**, le decisioni vanno prese in fretta, senza perdere altro tempo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it